Anno XXVII. Martedì 12 Maggio 1874 N. 110.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I LAVORI PARLAMENTARI

La Camera dei deputati va innanzi assai rapidamente nella discussione dei singoli provvedimenti finanziarii proposti dall'on. Minghetti, al quale non è mancata finora una considerevole maggioranza. Per altro si avvicina il giorno del gran cimento, allorchè si tratterà della nullità degli atti non registrati e dell' abolizione dei privilegi goduti sin qui dalla Sicilia quanto alla privativa dei tabacchi.

Nel primo progetto si ravvisa da molti un' estrema durezza. È la fiscalità al *non plus ultra*, e però ben difficilmente potrà il ministro delle finanze raccogliere un' approvazione ragguardevole pel numero dei deputati che gli accorderanno il benestare; anzi, non può dissimularsi che quello speciale disegno di legge troverà fieri avversari in ogni parte della Camera, tantochè è dubbio se riuscirà a spuntarla. Egli stesso, del rimanente, riconosce il pericolo, e se ne preoccupa, come può rilevarsi dall' annunziato consiglio dei ministri, nel quale questo argomento si è discusso con molta premura.

Quella maggioranza devota al governo ad ogni costo, che il Minghetti desiderava si facesse viva in questa circostanza, non pare che siasi formata, e ne fanno prova le smentite e le rettificazioni di cui i lettori della *Nazione* e del *Diritto* hanno avuto le primizie.

Il temuto inciampo deve dar da pensare assai all' onor. Minghetti. Ben s' intende che ove la Camera elettiva gli assicurasse una nuova rendita equivalente alla somma ch' ei ritiene di poter conseguire con la sua draconiana proposta, la questione sarebbe risoluta; ma qui sta il difficile. Dopo avere con tanta cura ricercato dove rimanesse a gettar l' amo dell' esattore raggranellando a spizzico un milione qua ed un altro là, non è la cosa più agevole del mondo il trovar modo di fare buona pesca. Si può spigolare in un campo dove sien passati i mietitori, ma che cosa mai può rimanere per chi va dietro a coloro i quali racimolano le poche spighe che vi erano rimaste?

Dato dunque che il voto della Camera non fosse conforme ai desiderii dell' on. ministro delle finanze, avremo noi una crisi ministeriale, o vedremo chiamati di nuovo gli elettori alle urne? Finora non abbiamo criterii per poter sicuramente prevedere quali saranno le determinazioni del governo. Pure, tenendo conto dei propositi manifestati dal Minghetti, sembra indubitabile che egli non potrebbe acquietarsi al rigetto della progettata riforma, giacchè con questo verrebbe a rendersi monco in una parte importantissima il suo disegno generale, preordinato al restauro delle finanze italiane.

Qualora poi fosse dato di superare felicemente questo scoglio, è forse da temersi che un più serio ostacolo s' incontrerebbe nell' altro progetto sopra accennato? Non lo crediamo. Quegli stessi uomini che per un sentimento di ossequio verso i principii più retti della legislazione non si potrebbero adattare a dar la loro approvazione al grave provvedimento che sancirebbe la nullità degli atti non registrati, dovrebbero trovare in queste medesime tendenze di naturale equità un incitamento a favorire una disposizione per la quale si tratterebbe puramente e semplicemente di abolire un privilegio e di applicare la legge dell' eguaglianza. Le obbiezioni che si sono fatte al disegno del Minghetti si basano su vedute ristrette di empirici, e sono in gran parte originate dal sofisma. Solamente lo spirito regionale può trovar da ridire sopra questo provvedimento che agli occhi di qualunque persona spassionata si presenta come giustissimo. Non crediamo adunque che la opposizione potrà essere in questa parte così larga da far temere un naufragio.

Sarebbe per altro da deplorarsi in questo momento qualunque crisi di cui dovesse essere conseguenza necessaria una sospensione dei lavori legislativi. Sono molti ed importantissimi i progetti che rimangono a discutersi, sicchè il differire la soddisfazione di tanti vitali interessi riuscirebbe assai pregiudicevole.

Vero è che ormai essendo nettamente poste le questioni sulle quali deve pronunziarsi la rappresentanza nazionale, una ricostituzione di questa potrebbe in genere considerarsi come un beneficio. Infatti, scartate le lotte essenzialmente politiche, e prevalendo adesso su tutti i problemi quello finanziario ed amministrativo, il paese non dovrebbe almanaccare soverchiamente nelle scelte, di fronte alla semplicità dei programmi. Per altro, se vero è che il tempo è moneta, chi non vede quanto danno proverrebbe dal rimandare alle calende greche la risoluzione di tanti quesiti importantissimi?

Per evitare ogni spiacevole sosta nei lavori del parlamento si potrebbe cercare una transazione accettabile dal ministro delle finanze e da quelli cui ripugna il sancire col loro voto degli atti mancanti della registrazione. Se, per esempio, si restringesse il numero degli atti colpiti della disposizione predetta, ciò potrebbe remuovere i contrasti, ed il governo sarebbe posto in condizione di andare innanzi d' accordo con la rappresentanza della nazione.

Speriamo che, riconosciuta la impossibilità di altri espedienti o compromessi, questo che noi accenniamo diventi il perno di nuove trattative, e riesca a scongiurare ogni crise.

In tal guisa all' utile comune si accoppierebbe il decoro, e diminuirebbero questi gratuiti Aristarchi o Mentori stranieri che si prendono la bega di darci quotidiane lezioni.

(Gazz. Livornese.)

Lavori alla Galleria del Gottardo

Abbiamo da Berna le solite notizie sul progresso dei lavori alla Galleria del Gottardo durante lo scorso marzo, in relazione coi mesi precedenti.

All' imbocco *Nord* (Göschenen) si escavarono nella galleria di direzione m. 82.1, che aggiunti ai precedenti 738, davano alla fine di marzo lo escavo totale di m. 820.1. Lo allargamento della detta galleria si accrebbe di m. 20, che aggiunti ai precedenti 680, davano alla fine di Febbrajo lo allargamento totale di m. 700.

La media degli operai impiegati da questo lato, durante il suddetto mese, si accrebbe di 147, per cui da 605 ascese a 750; ed il massimo numero dei medesimi si accrebbe di 200, per cui da 684 ascese ad 884.

All' imbocco *Sud* (Airolo) si escavarono nella galleria di direzione m. 63.2, che aggiunti ai precedenti 703, davano alla fine di marzo l' escavo totale di m. 766.2. L' allargamento della galleria si accrebbe di m. 50 che aggiunti ai precedenti 408, davano alla fine del detto mese l' allargamento totale di m. 458. La muratura della volta, dei piedritti e del canale di scolo rimase inalterata come nei mesi precedenti.

La media degli operai impiegati da questo lato durante il mese di marzo si accrebbe di 53, per cui da 569 ascese a 622; ed il massimo numero dei medesimi si aumentò di 97, per cui da 612, ascese a 709.

Sommando insieme le suddette cifre, risulta che alla fine di marzo si erano escavati in complesso m. 1586.3 della galleria di direzione, con un allargamento totale di m. 1158, e colla costruzione in muratura di m. 145 di volta 101.9 di piedritto est 141.6 di piedritto ovest, e 115.3 di canale di scolo.

La media totale degli operai impiegati ai due imbocchi fu di 1372, ed il massimo numero dei medesimi ascese a 1593.

Per ciò che risguarda le condizioni geologiche, ci riserbiamo di offrire nel prossimo numero le relative notizie, che oggi omettiamo per difetto di spazio.

(Monit. delle strade Ferrate).

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nell' *Italie* che il colonnello Nasi è stato nominato intendente generale, del patrimonio privato del re.

— Ecco lo specchio della vendita delle *cartoline postali* nel 1° trimestre di quest' anno:

In gennaio s' incassarono lire 173,380, febbraio lire 59,006, marzo lire 61,831.

MILANO — Ecco il decreto col quale l' autorità politica ha proibito la processione in onore dei tre santi:

« Milano, 9 maggio 1874.

« *Il prefetto della provincia di Milano*

« Vista la legge di pubblica sicurezza;

Visto l'art. (12 num. 4) del regio decreto 16 ottobre 1861, num. 273 e relative circolari ministeriali;

Considerato che il prevenire i disordini dev' essere prima cura dell' autorità politica;

Considerato che vi sono fondate ragioni per temere che nella occasione della processione per le feste di Sant' Ambrogio venga turbato l' ordine pubblico; col che si offenderebbe grandemente la dignità dei religiosi ed il sentimento morale di ogni onesto cittadino;

Considerato che oggi le circostanze sono mutate da quello che erano il giorno in cui l'autorità politica, informando ogni suo atto ai principii della vera libertà, accoglieva favorevolmente la istanza per la processione anzidetta;

Considerato quanto s' ebbe a dire intorno a questo proposito nella seduta del consiglio comunale di Milano il giorno 8 di questo mese,

Determina:

Nei giorni 11 e 14 corrente non si farà la processione per le feste di Sant' Ambrogio nelle pubbliche vie di questa città.

Il questore di Milano è incaricato della esecuzione della presente ordinanza.

Il prefetto Torre. »

LIVORNO — Giorni sono furono sequestrate ad un negoziante parecchie balle di farina, la quale dopo un doppio esame chimico è resultato non solo non nutriente ma anche molto dannosa alla salute.

Anche ieri le Guardie municipali sequestrarono oltre 100 sacca di farina perchè supposta adulterata. A cura del Municipio stanno facendosi le debite verificazioni per le ulteriori disposizioni, il cui esito appena conosciuto sarà reso di pubblica notorietà.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *National* dice che fu deciso che la città di Reims debba divenire un' importante piazza di guerra.

Deve esservi stabilita la sede del Comando del 6° corpo d' esercito; saranno istituite una scuola ed una direzione d'artiglieria. Questi stabilimenti militari costeranno 5 milioni di franchi, che verranno anticipati dalla città al ministero della guerra.

SPAGNA — Gli ultimi giornali di Madrid giungono fino alla data 3 maggio. Essi celebrano la liberazione di Bilbao con un lirismo affatto castigliano.

« Bilbao è nostra, scrive l' *Imparcial*, così uno dei telegrammi di ieri.

Bilbao è nostra, diciamo anche noi, che lo presentivamo, lo speravamo, lo credevamo insieme al popolo di Madrid. In Bilbao sono già i difensori della libertà, i soldati della patria. Hanno pugnato contro fratelli, contro un esercito formato dall' oltracotanza e tenacità del rappresentante di una causa che tanto sangue e tante ruine ha costato alla Spagna, ed hanno trionfato ancora una volta di questa causa.....

Quasi all' estremo di Biscaglia, occupando le foci del Nervion, a tre leghe del suo sbocco nel mare, e dove comincia ad essere navigabile, siede la città, che ai qualificativi di *muy nobley muy leal* acquistò nel 1836 quello di *invicta* ed ora ha guadagnato quello di *immortal*..... »

EGITTO — Si legge nell' *Economista* del Cairo:

S. E. Halafala Pascià incaricato dell'esazione delle nuove tasse, ha fatto sapere al commercio europeo, che i cereali destinati all' esportazione saranno esenti da qualunque dazio, dovendo questo gravare soltanto i generi destinati al consumo interno.

Questa comunicazione ha fatto subito riprendere gli affari, che da alcuni giorni erano rimasti quasi sospesi.

COMIZIO AGRARIO
DI FERRARA

Adunanza generale del 10 Maggio 1874
Seconda tornata
della Sessione di primavera

Mezzi per favorire la vendita dei Bozzoli nel Pavaglione

Aperta la seduta ad ore 1 1/2 pomeridiane prende la parola il socio prof. Giordano. Dice sapersi da ognuno come gran parte dei bozzoli che si portano in città venga venduta fuori del mercato pubblico o Pavaglione, malgrado i Regolamenti Municipali. Sarebbe desiderabile ciò non avvenisse, vuoi perchè se tutte le contrattazioni venissero effettuate al Pavaglione potrebbesi fare una statistica esatta del prodotto serico nel nostro Circondario; vuoi perchè l' interesse dei campagnoli venditori trova nel mercato pubblico qualche garanzia che fuori di lì manca, specialmente riguardo alla pesatura del genere. Una delle ragioni delle molte vendite fatte fuori del Mercato Pubblico si trova nella disposizione del Regolamento per la quale ogni partita di bozzoli entrata in Pavaglione quando pure sia rimasta invenduta non può uscirne se non dopo essere passata per la Pesa Pubblica locchè porta al possessore la spesa di 6 centesimi per chilogramma. Quando si potesse regolare la percezione del Diritto Comunale di pesa in modo che le partite rimaste invendute nè andassero, come di giusto, esenti, si aumenterebbe certamente il concorso di bozzoli al Pavaglione.

Il Comizio dividendo quest' idea, incarica la Direzione di comunicarla al Municipio pregandolo di provvedere.

Terra della solfatara di Pozzuoli per solforare le viti.

Si dà comunicazione di una lettera del socio sig. Girolamo Zafferini il quale partecipa che riceve commissioni da chi desidera acquistare terra della solfatara di Pozzuoli. Due qualità si hanno di questa terra. La prima, dice il sig. Zafferini, adoperata come ora s' adopera lo solfo salva i grappoli; la seconda, gettata sulle radici delle viti, ne accresce la vigoria e guarisce addirittura le piante dalla *philoxera*.

La terra di Pozzuoli posta qui costa L. 25 il quintale, mentre si fa pagare lo solfo assai di più. Il sig. Zafferini asserisce pure che questa terra può avere in agricoltura altre utili applicazioni; che già molta se ne smercia in Italia e molta più in Francia ove ha dato magnifici risultati.

Il socio cav. Camerini ed altri esprimono il desiderio che si faccia qualche esperimento colla terra di Pozzuoli.

Il Comizio delibera di iniziare una soltoscrizione fra possidenti, per commetterne una certa quantità al sig. Zafferini — Il socio cav. Camerini sottoscrive per il primo per due quintali.

Scuola Idraulica

Il socio Iacchia ritiene che agli orecchi di tutti saranno giunte voci le quali farebbero credere si volesse istituire a Bologna quella Scuola Speciale Idraulica che a termini di Legge e Decreti Reali, Ferrara dovrebbe avere da tanti anni.

Non si sa quanto fondamento abbiano quelle voci, non bisogna però trascurarle. Deve più d'ogni altro darsene pensiero il Comizio Agrario. Non v' ha in Italia provincia nella quale gli interessi della proprietà fondiaria e dell' industria agricola, sieno più che nella nostra strettamente legati a questioni idrauliche. — Le rotta di Guarda e quella dei Ronchi di Revere sono sventure troppo recenti per essere dimenticate. Ne sentiamo ancora le tristi conseguenze.

Non sapendo se realmente il Governo abbia la intenzione di preferire Bologna a Ferrara come sede della scuola Idraulica, tanto meno ci è dato conoscere i motivi sui quali questa preferenza si baserebbe. In questo stato di cose non si può che ragionare sul vago.

Di certo non si vorrà preferire Bologna perchè è una delle città più popolose dello Stato. Sappiamo essere assai discutibile se convenga mettere gli istituti superiori d' istruzione in mezzo al frastuono, alle divagazioni dei grandi centri, o non piuttosto fra la calma delle città minori.

Pavia stà per popolazione al livello di Ferrara e la sua Università è un onore d' Italia. Cambridge e Oxford, sedi delle due celebri Università inglesi non hanno che una trentina di mille anime. Nel Regno di Prussia troviamo Bonn con una famosa Università e soli 20 mila abitanti. La stessa popolazione circa ha Kiel — Appena 15 mila abitanti conta Gottinga tanto rinomata per la sua Università e che meritò di essere chiamata uno dei più vivi focolari della scienza. Altra Università troviamo in Baviera a Erlangen città di 12 mila anime. E non si può tacere di Tubinga nel Würtemberg cittaduzza di appena 8 o 10 mila abitanti che va gloriosa della sua antica Università.

Bastano questi esempi a convincere che lo splendore degli stabilimenti d' istruzione superiore non dipende dalla vastità dei centri ove hanno sede. — Ma, prosegue il socio Iacchia, si dirà forse che Bologna non viene preferita perchè è una grande città, bensì perchè è sede di una delle primarie Università dello Stato, alla quale senza gravi dispendi e difficoltà può annettersi la Scuola Speciale Idraulica.

A chi dicesse questo, potrebbe farsi un quesito: gli si potrebbe chiedere se i Politecnici, istituti teorico-pratici, debbano formare un sol tutto con istituti puramente teorici quali sono le Università; o se non convenga meglio tenere distinti due istituti per indole e per indirizzo disparati. Nel Baden, in Austria, in Francia, in Olanda i Politecnici fanno corpo a se. In Italia abbiamo Milano con un Politecnico e senza Università.

Un' altra questione ancora potrebbe sollevarsi, che ha qualche rapporto col caso nostro. Si tratta di sapere si sia cosa savia ed utile che uno Stato abbia pochi grandi stabilimenti d' istruzione superiore, ove tutte le scienze s' insegnino, ove s' avviino i giovani a tutte le professioni; se a quei soli stabilimenti s' abbiano a volgere le cure; se essi soli debbano continuamente essere migliorati, impinguati; se in una parola, in fatto d'istruzione superiore, abbia ad esservi l'accentramento. — Non è questo il luogo, nè il momento per discutere siffatte questioni, si noti solo che in Francia, il paese accentratore per eccellenza, le grandi Università come vediamo in Italia, non esistono. Lì ogni Facoltà forma corpo a sè; quindi una città ha la facoltà di Leggi, un' altra quella di Lettere, una terza quella di Medicina. Con ciò s' intende semplicemente mostrare che è possibilissimo organizzare l' istruzione superiore senza ricorrere al sistema dell' accentramento.

Prosegue il socio Iacchia dicendo aver egli fatto cenno d' alcune questioni generali intorno all' insegnamento superiore, non collo intendimento e la pretesa di risolverle, ma puramente allo scopo di far vedere come vi sarebbero argomenti per domandare che Ferrara fosse preferita qual sede della scuola Idraulica, quand' anche due grandi argomenti speciali non militassero in nostro favore. — Abbiamo i precedenti della quistione, abbiamo la nostra situazione topografica — I precedenti, ogni ferrarese li conosce. Lasciando da parte la scuola superiore che esisteva qui ai tempi del primo Regno d' Italia, abbiamo la Legge — Decreto Farini del 1860, poi due Decreti Reali, e note e promesse ministeriali a dozzine. Leggi e Decreti mai eseguiti, promesse mai mantenute.

Quanto alla situazione topografica è superfluo parlarne. Tutti ricordano le parole premesse al Decreto Farini: «Considerando « che Ferrara per la situazione e per le « condizioni idrauliche è il luogo più « accoacio a siffatta scuola » — Tutti ricordano che un' apposita Commissione presieduta dall' onorevole Sella ebbe a dichiarare *che nessuna località in Italia si presta meglio che Ferrara alle applicazioni idrauliche.*

Non vale certo il dire che mediante la ferrovia in un' ora od un' ora e mezza gli studenti possono da Bologna venire al Po. Esagerando un tantino questo ragionamento sarebbe lecito concludere: mettete una scuola di nautica sul Vesuvio dappoichè in pochi quarti d' ora si può di li scendere alla marina. Calcolino le spese, i perditempi cui bisognerebbe assoggettarsi se studenti e professori dovessero far gite frequenti nella nostra Provincia e specialmente sul Po e vedranno che forse i risparmi sperati dalla preferenza accordata a Bologna, verrebbero assorbiti.

Auguro a Bologna, conclude il socio Jacchia, ogni prosperità; le auguro di cuore un continuo progresso morale e materiale per il bene suo e d' Italia.

Ma non è da una sezione aggiunta, con danno dello Stato e nostro, al suo antico e glorioso Archiginnasio, che Bologna può aspettarsi sensibili vantaggi. Dissi con danno nostro, perchè esposti come siamo a continuo pericolo, ci sarebbe di sommo vantaggio aver fra noi un centro della scienza idraulica, un nucleo d' idraulici dotti ed esperti; con danno dello Stato, perchè leggi, decreti, pareri d' uomini insigni, dimostrano che nell' interesse generale, a Ferrara e non altrove deve istituirsi la Scuola Speciale Idraulica.

I soci cav. Camerini, dott. Giorgio Scutellari ed altri appoggiano le idee svolte dal socio Jacchia

Il socio cav. Barbantini ricorda che era stato perfino nominato il Direttore della Scuola Idraulica di Ferrara; che il nostro Comune aveva acquistato con grave dispendio il locale scelto da Commissari governativi per uso della scuola; che la Provincia aveva dichiarato essa pure di voler concorrere collo Stato nella spesa. — Ricorda pure il cav. Barbantini che egli dette le sue dimmissioni da Consigliere Provinciale un giorno in cui, dopo vari anni di aspettative e di lusinghe, essendo giunta una delle tante promesse ministeriali, qualcuno aveva proposto in Consiglio che si facesse un ringraziamento al Ministro. Quella promessa rimase come le altre insodisfatta, talchè il sig. cav. Santini in una successiva sessione del Consiglio propose che si chiamasse il Governo in giudizio. — Viene poscia messo a voti ed approvato ad unanimità il seguente Ordine del giorno:

« Il Comizio incarica la sua Direzione « di pregare il Ministro di Agricoltura e « Commercio a voler far pratiche presso « i suoi colleghi della Pubblica Istruzione « e dei Lavori Pubblici, affinchè venga a- « perta in Ferrara la Scuola Superiore I- « draulica; la incarica pure di dar co- « municazione del presente deliberato al- « le Amministrazioni della Provincia di Fer- « rara, dei Comuni e dei Consorzi Idrau- « lici del Circondario, pregandole di agire « nello stesso senso. »

Regolamento interno del Comizio

Al socio cav. Barbantini piacerebbe che si dividesse il Comizio in Sezioni com' è stabilito dal Regolamento. Dice che si stia organizzando fra noi una Società d' Ingegneri. Egli crede che mediante opportuni accordi fra il Comizio e questa Società che avrà fra i suoi membri molti de' nostri soci, potrebbe arrivarsi a costituire una buona sezione tecnica.

Si delibera di aggiornare la divisione del Comizio in Sezioni fino a quando se ne presenti l' opportunità, la quale per riguardo alla Sezione tecnica può trovarsi in un accordo colla ideata Società degli Ingegneri.

Il socio ing. Luigi Barbantini assume l' incarico di comunicare questo deliberato ai promotori della nuova Società e di procurare che si ottenga l' accordo.

Polizia rurale

Il socio cav. Barbantini ritiene sieno indispensabili norme savie e rigorosamente osservate riguardo alla Polizia rurale ora assai trascurata con grave danno dell' agricoltura. Prega il Comizio d' occuparsene e di reclamare, ove occorra, l' appoggio del R. Prefetto il quale non lo rifiuterà animato com' è dal desiderio di rendersi utile alla provincia.

Il socio dott. Scutellari Giorgio osserva che già il Comizio s' è occupato di tale materia ed ha compilato un Regolamento che fu proposto ai Municipi del Circondario. Spetta a questi adottarlo e farlo osservare. Il Comizio ora non può se non che ripetere gli eccitamenti ai Municipii e propone s' incarichi la Direzione di farlo.

La proposta è adottata.

Magazzeni Generali

Il socio Jacchia non spenderà molte parole per dimostrare l' utilità grandissima dei Magazzeni Generali.

I vecchi *docks* olandesi, i giganteschi *docks* di Londra imitati da tutta l' Inghilterra, il fiorire degli *entrepôts* e dei Magazzeni Generali in Belgio e in Francia sono prova parlante di quella utilità. In Italia il potere legislativo e l' esecutivo se ne sono occupati ed abbiamo un' apposita legge del 1871 la quale fu seguita dal Regolamento Generale del 1873. Ancona, Bologna, Sinigallia, Torino hanno già Magazzeni Generali. A Genova si stanno costruendo. A Brindisi, a Taranto, a Milano, a Venezia si parla da un pezzo di istituirli.

I magazzeni generali servono di depositi doganali. I dazi governativi e comunali non si pagano quando i generi vi entrano, ma quando ne escono; ciò che ai commercianti è molto comodo.

I magazzeni generali rendono poi un

servizio ben maggiore, di cui possidenti e commercianti fra noi potrebbero profittare. Ognuno ha facoltà di depositare derrate o merci nei magazzeni. L' amministrazione gli rilascia un certificato composto di due parti. L' una è *la fede di deposito*, l' altra il *warant* — Supponiamo che il depositante abbia bisogno di danaro e non voglia vendere il genere. Egli si presenta a un capitalista e si fa anticipare una somma offrendogli in garanzia il genere depositato. Questa guarentigia si dà semplicemente staccando il *warant* e dandolo al sovventore notandovi prima a tergo la somma ricevuta. Quest' annotazione si fa pure sulla *fede di deposito*. Se poi il depositante vuol vendere il suo genere gira la *fede di deposito* al compratore come fosse una cambiale. Cosicchè il Magazzeno generale sottrae il possidente, il commerciante alla necessità di vender i loro generi quando i prezzi non sono convenienti dando loro il modo di procurarsi anticipazioni, senza vedersi obbligati a dare in custodia al sovventore le loro derrate o merci. I *warants* girano in piazza come effetti cambiari.

Potendosi vendere un genere depositato in Magazzeno Generale colla semplice girata della *fede di deposito*, ne viene che una partita di mercanzie può cambiare cento volte di proprietario senza mutar mai di posto, restando sempre nel Magazzeno. Quindi immenso risparmio nei trasporti, nei facchinaggi ecc.

Ci sono poi norme per le quali il possessore della *fede di deposito* dalla quale si fosse staccato il *warant*, non può ritirare l' oggetto depositato se non versando la somma che gli era stata anticipata. Chi avendo un *warant*, non fosse stato rimborsato dell' anticipazione all' epoca convenuta, può far vendere all' asta dall' amministrazione dei Magazzeni, il genere su cui ha fatto l' anticipazione.

Anche Ferrara può avere in piccole proporzioni i suoi Magazzeni generali. La posizione da sciegliere, se si dovessero costruire, sarebbe fuori Porta Po in vicinanza alla Stazione della ferrovia colla quale dovrebbero allaciarsi. Tanto più sarebbe opportuna questa posizione se il Po di Volano fosse reso navigabile dal borgo S. Luca fino all' incontro della ferrovia. Occorrebbe perciò espropriare un mulino che chiude il passaggio e fare altri non grandi lavori per i quali già la Provincia aveva fatto eseguire un progetto che finora non potè effettuarsi. — Ma senza per ora mettersi su un gran piede, un Comitato promotore dei Magazzeni in Ferrara, composto dei signori senatore Pepoli, Modoni Pietro, dott. Bergami, dott. Benedetti e Jacchia, eletti in un adunanza di negozianti e possidenti, pensò intanto di cercare in città un locale che alla meglio potesse servire. Lo domandò al Comune offrendo qualche compenso, ma non l' ottenne. Non può dirsi se quel Comitato raggiungerà la meta, ma gli riescirà assai gradito l' incoraggiamento del Comizio. Propone quindi il socio Jacchia che il Comizio emetta un voto d' incoraggiamento al Comitato Promotore dei Magazzeni Generali di Ferrara — La proposta è adottata.

L' adunanza è sciolta alle ore 3 3|4 pom.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Seduta 11 Maggio. Sono nominati il cav. avv. Federici Antonio membro effettivo. Orsoni avv. Carlo membro supplente nella Commissione provinciale d' appello delle imposte dirette. È riconfermato il cav. avv, Cesare Monti come membro della Giunta di Vigilanza sull' Istituto Tecnico.

Si autorizza la Deputazione provinciale a far eseguire la rampa d'accesso al passo del Po fra Cologna e Crespino.

Si elegge commissario per la Provincia al prossimo congresso di Padova sui concorsi agrarii regionali il cav. Giovanni Camerini.

Il Consiglio delibera di ritener derogata la concessione fatta al signor Vittorio Merighi, nella tornata 17 Giugno 1872, sulla esecuzione del progetto Zatti per derivazione di acqua dal Po.

Sulla domanda del Comitato esecutivo per la celebrazione del V Centenario di Petrarca, il Consiglio accorda L. 100.

È ammessa la domanda della signora Maria Ungarelli vedova Ferri per anticipo di pensione.

Sono così esauriti gli oggetti 3, 4, 8, 9, 10, 11, 12 dell' ordine del giorno.

Scuola Idraulica. — I nostri lettori avranno certamente visto con patriottica soddisfazione che la questione della scuola idraulica è stata trattata con ampiezza e serietà dal locale Comizio Agrario. È cosa lodevolissima che le rappresentanze dei varii interessi del paese si commuovano per questo sì grave oggetto. Noi abbiamo scritto già più volte, e ritorneremo sull' argomento finchè non sarà presa una risoluzione definitiva.

Graziosi episodi d' una fiera di Beneficenza. — Aprendosi oggi la fiera di beneficenza a vantaggio dei nostri asili d' infanzia crediamo cosa interessante di far conoscere come una simile fiera abbia dato luogo in Napoli agli episodi più graziosi e significanti:

L' Altro dì fu aperta a Napoli una fiera di beneficenza, come ne abbiamo avute già diverse a Milano, cioè con le più belle signore della città di là dai banchi e gli uomini di cuore e di danaro e di vanità di quà. I beneficati sono gli Asili infantili. Sentite gli episodi più piccanti della festa:

Il comm. Maglione beve un bicchiere di sciampagna e lo paga duecento lire; poi mangia un pasticcino e lo paga cinquanta.

Il comm. Pisanelli domanda al banco della carteria il più bello oggetto che sia in vendita; la signora mercantessa gli offre un *presse-papiers* col proprio ritratto. — Quanto costa? — Cinquanta lire. Il comm. Pisanelli paga e promette di proporre una aggiunta alla legge Pica. Il comm. Mordini si avvicina al banco dello sciampagna e paga un bicchiere due napoleoni d' oro, compra un fiore e lo paga due napoleoni d' oro, compra un foglio di carta e lo paga due napoleoni d' oro, compra un *étui mystérieux* e lo paga due napoleoni d' oro, mangia un pasticcino e lo paga due napoleoni d' oro. Il sindaco Spinelli lo imita, tenendosi a rispettosa distanza.

Quanto costa questa cravatta? domanda un forestiere alla bella venditrice. « Dieci lire, essa risponde. — Ma deve farmi il nodo. — Come vuole, gli dice ella, e gli aggiusta il nodo.

— Grazie! Ecco le dieci lire. — Piano! dieci lire vale la cravatta, ma l' aggiustamento del nodo val duecento. Il forestiere paga duecento lire.

In due giorni, la fiera ha fruttato L. 32,324.

(Corr. di Mil.)

Ospizi marini. — Prima nota di Offerte pervenute al Comitato:

Banca Nazionale	L. 125
Comune di Ostellato.	« 20
Amminis. del Monte di Pietà . .	« 20
	L. 165

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Maggio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Cleris Anna Maria di Nizza, di anni 69, moglie di Devoto Giambattista (tabe scrofolosa) — Sitta Pietro di Quacchio, di anni 73, possidente, vedovo (.....) — Padovani Girolamo di Porotto, di anni 71, villico, vedovo, (ipertrofia di cuore) — Zucchini Giovanni di Cona, di anni 34, villico, celibe (doppia pneumonite da infezione).

Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Santander* 10. — I carlisti minacciano la linea dell' Ebro e Guipuzcoa. Concha domandò provviste.

Napoli 10. — È morto il senatore Saluzzo.

Bilbao 10. — San Sebastiano è rigorosamente bloccata. Le provviste rincariscono, Parecchie colonne di ricognizione furono mendate al nord di Bilbao. Don Carlos pubblicò un proclama, che annunzia essere deciso a resistere. Quattrocento carlisti domandarono l' indulto.

Firenze 11. — L' Esposizione d' orticoltura fu inaugurata alla presenza di S. M. il Re, delle Autorità, degli scienziati italiani e stranieri, di molti personaggi distinti, e di un numeroso concorso.

D' Ancona, segretario dell' Esposizione ha letto il discorso inaugurale. Il re, all' arrivo, ed alla partenza fu applaudito. Bande musicali hanno rallegrata la festa.

Roma 11. La *Gazzetta Uff.* dice:

Siamo autorizzati a dichiarare prive di qualunque fondamento le asserzioni contenute nella corrispondenza del *Times* del 5 corrente, nella quale è riferito un preteso colloquio che avrebbe avuto luogo a Berlino fra il re d' Italia ed il principe di Bismark.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 11. — Camera dei Deputati.

Si approvano i progetti di legge pel diviato d' introduzione dall' estero dei vitigni e piante di frutta, per la concessione di tumulare le ceneri di Carlo Botta in Santa Croce di Firenze. Indi: la Convenzione monetaria colla Francia, il Belgio e la Svizzera; la Convenzione postale col Brasile; il Trattato di Commercio col Messico; la facoltà ai Comuni dell' Umbria di pagare ratalmente senza interessi il debito arretrato della tassa di cui all' Editto Pontificio 7 ottobre 1854. Si approva pure la vendita permuta dei Beni Comunali, dopo alcune osservazioni di Tocci e Sorrentino, a cui rispondano Minghetti e Pissavini, ed un altro progetto d' interesse locale. Sono presentate varie relazioni fra cui quella di Coppino sopra il miglioramento delle condizioni degl' impiegati Civili dello Stato.

La seduta è sospesa.

Seconda seduta

Boselli e *Bertani* chiedono che le Commissioni nominate sopra i progetti presentati da esso *Bertani* e dal Ministero per l' inchiesta agricola trovandosi d' accordo circa le conclusioni, siano autorizzate a presentare un' unica relazione. La Camera consente.

Prosegue la discussione della legge per l'estensione alla Sicilia della Privativa dei Tabacchi.

Il *Ministro delle Finanze* espone che non poteva sottrarsi all'obbligo di eseguire le intenzioni espresse dalla Camera di far concorrere la Sicilia all' imposta del tabacco. Si rallegra con tutti i deputati anche dell' isola che lo riconoscono. Tutta la questione è nel modo di ottenere questo fine. Crede che il modo piu semplice e più utile per l' avvenire, anche per la Sicilia stessa, sia l' introduzione del Monopolio.

Dichiara che accetterrebbe un temperamento, purchè questo avesse il carattere di una somma netta e garantita. Un canone di 2 milioni annui per 5 anni gli sembrerebbe una esigenza moderata, ma non può accettare il controprogetto perchè non ha nessuno di questi caratteri.

Mostra tutte le difficoltà di una tassa di fabbricazione e rivendita, e la scarsezza del risultato. Combatte le argomentazioni degli oppositori. Crede doversi il monopolio introdurre con molti riguardi e in un certo tempo. Espone l'ordine dei provvedimenti pei quali il monopolio non sarà eseguito interamente che nel 1877. Promette di stabilire tre fabbriche, una a Palermo, una a Catania e l' altra a Messina.

Esprime l' idea di dare alla Regia un carattere distinto con larga partecipazione dell' elemento locale, cosicchè gl' industriali dell' isola possano parteciparvi coi loro capitali. Eseguendo la volontà della Camera ha adempiuto al suo dovere; mettendo ogni impegno per turbare il meno possibile gl' interessi e le abitudini di quell' isola, e seguirà i sentimenti del suo cuore devoto alla sicilia.

Si chiude la discussione sopra l' articolo 1.° Vi sono alcuni ordini del giorno.

Broglio ne svolge uno tendente a rinviare alla Commissione il controprogetto.

Trigona ed altri, per emendarlo in modo che venga estesa alla Sicilia la privativa dei tabacchi qualora, secondo tale controprogetto, per qualsiasi cagione il provento dei tabacchi e sopra la tassa delle patenti per due anni resti inferiore di 4|5 al contingente stabilito.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	9	11
Rendita italiana. . .	71 40 c.	71 75 c.
Oro.	22 40 »	22 42 »
Londra (3 mesi) . .	27 90 »	27 90 »
Francia (a vista) . .	112 22 »	112 23 »
Prestito nazionale. .	63 50	63 50 fm
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	878 —	874 —
Azioni Banca Nazionale	2130 —	2183 —
Azioni Meridionali. .	— —	397 —
Obbligazioni » . .	213 —	213 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1455 —	1455 —
Credito mobiliare . .	816 50 fm	828 — »
Italo Germaniche . .	235 —	242 —
Banca Generale. . .	— —	— —
Prezzi fatti: Rend. it.	73 77 »	74 — »

Borsa.

Vienna 11. — Rendita austriaca 74 15 — in carta 69 10 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 97

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Triossi Luigi di Paolo appaltatore relativamente ai lavori di chiudimento del taglio praticatosi alla Botta Brandana del Panaro onde scolare le acque di inondazione del Bondesano, di cui esso fu Assuntore per contratto del 4 Marzo 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 6 Maggio 1874.

Il Prefetto SCELSI. —

REGNO D' ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 34 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359.

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di riparazione e difesa frontale ai froldi Piretta, Casino e Tromba del Panaro eseguiti dall' Appaltatore Fiocchi Cesare, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni di proprietà degli infranominati Signori in vicinanza ai lavori medesimi, vennero dall' Ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara redatte sotto la data del 13 Settembre 1873 le relative stime delle indennità, le quali furono già accettate dagli espropriati predetti ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici col dispaccio 30 Aprile p. p. N. 9251-1785 nella complessiva somma di L. 1476. 77, divisa come appresso e cioè:

1.° Al signor Bolognesi Luigi, Giovanni, Giuseppe ed eredi di Giacomo del fu Carlo per danni in	L. 150. 99
2.° Al signor Rangoni Marchese Aldobrandino per occupazione stabili in . . .	L. 321. 82
3.° Al sig. Melloni Ferdinando fu Giovanni per occupazione stabili in	L. 27. 12
4.° Al signor Calzolari Luigi fu Lodovico per guasti in . .	L. 138. 75
5.° Al signor Gaitti Angelo per guasti in	L. 386. 60
6.° Al signor Lugli Luigi fu Pietro per occupazione in	L. 451. 39
Sommano	L. 1476. 67

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento di dette indennità nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della inserzione del presente sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso il detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, al pagamento predetto le indennità suaccennate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato il pagamento direttamente ai predetti signori proprietari, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 6 Maggio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2.ª Inserzione)
SI RENDE NOTO

Che ad Istanza del sig. Luigi Bragaglia di Bologna, surrogato alla Ditta Pellegrino Padoa di Cento, Salomone Ravenna di Ferrara ed a pregiudizio di Federici dott. Giuseppe di Poggio Renatico, nell' Udienza che terrà questo Tribunale il sedici Giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane, si aprirà l' incanto dei fondi infradescritti sui prezzi offerti dall' istante e corrispondenti a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè pel 1° lotto di L. 5829, pel 2° di L. 2967 e pel 3° di L. 3828. 80, ed alle condizioni portate dalla Sentenza 10 Ottobre 1866 (che autorizza la vendita e dichiara aperto il giudizio di graduazione ecc. e del Bando Venale 23 Aprile 1874 ostensibile nella Cancelleria del Tribunale; fra le quali v' ha l' obbligo in ogni offerente di depositare, oltre il decimo dei prezzi d'asta, l' ammontare approssimativo delle spese di vendita, fissato pel 1° lotto in L. 350, pel 2° in L. 180 e pel 3° in L. 230.

Stabili da Vendersi

1.° Una Valle da Strame con poco terreno seminativo e vitato situata nelle Ville di S. Martino della Pontonara e Poggio Renatico, in vocabolo Mareschina distinta in Mappa coi N. 948, 48, 74, 27, 206, 59. 145, 175, 167, 180, dell' estensione di Ettari 25. 59. 60 caricata nell' anno 1865 dell' imposta erariale di L. 97. 15 e confinante colle ragioni Venturoli, Rusconi, Zucchini, Isolani, Luppari e Ferraresi ovvero ecc.

2.° Terreno seminativo, vitato in parte e in parte a prato naturale, con quattro Case, bottega ed orto, situato in Poggio Renatico distinto in Mappa coi numeri 93, 94, 95, 312, 309, 310, 311, 420 della superficie di Ettari 1. 53. 50 caricato nell' anno 1865 dell' imposta erariale di L. 49. 45 e confinante colla strada di Poggio, coi beni Abbaziali di detto luogo e colle ragioni Fornasini, Mazza ed altri ovvero ecc.

3.° Un fondo situato in san Venanzio, Comune di Galliera, seminativo, vitato, con casa colonica, detto Vallicella, dell'estensione di Ettari 8. 81. 10 distinto in Mappa coi numeri 150 152, 153, 222 e 222-224, caricato nel 1855 dell' imposta erariale di Lire 63. 98 e confinante colle ragioni Scroffa, Malvezzi, Franchi e colla pubblica strada, ovvero ecc.

Ferrara 8 Aprile 1874.

Augusto Zambardi — Procur.

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.